CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA PER LA PROSSIMA DOMENICA

Aspetti tradizionali e iniziative nuove nelle feste per il Mese della stampa

Il dibattito dei comunisti romani sull'« Unità » sarà presieduto da Longo - Amendola a Imperia - Festival provinciali a Terni (Boldrini), Reggio Emilia (Pajetta) e Cremona (Noberasco) - 50 feste nel Milanese

Come scrivevamo ieri, le iniziative più varie e ricche di contenuto politico caratterizzano già queste prime battute del « Mese della stampa comunista 1956 » che si è iniziato in tutte le province italiane. Grande interesse assumono così non solo le tradizionali manifestazioni delle feste popolari, che si rinnovano in ciascuna località richiamando grandi folle di popolo, ma anche tutte le discussioni e i dibattiti organizzati intorno alla nostra stampa e ai temi del prossimo Congresso del Partito.

A Roma, vivamente atteso è il dibattito che domenica prossima raccoglierà all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie per tutta la giornata i dirigenti delle sezioni e dei circoli giovanili della Capitale. La funzione del nostro giornale, le sue lotte e i suoi difetti, e il lavoro dei comunisti romani per il « Mese » saranno ampiamente discussi, sotto la presidenza del vice-segretario del Partito Luigi Longo: introdurrà il nostro redattore capo Alfredo Reichlin. Una analoga riunione dei comunisti di Imperia sarà presenziata dal compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI.

Tra le feste annunciate per domenica prossima, figurano tre Festival provinciali: quello di Reggio Emilia, dove parlerà il compagno Giancarlo Pajetta (che nella stessa giornata presenzierà anche in provincia alla festa di Luzzara); quello di Terni, oratore Arrigo Boldrini; e quello di Cremona, dove parlerà il segretario della Federazione di Genova Giuseppe Noberasco.

Centinaia di altre feste sono annunciate in tutta Italia. Nella sola provincia di Milano, tra sabato e domenica ne avranno luogo una cinquantina: tra le principali, quelle di Lodi Vecchio (oratore Giuseppe Alberganti), di Comazzo, Redegno e S. Rocco (on. Scotti), di Bresso (Bera), di Paullo (Cossutta), di Bruzzano (Busetto). Venti le feste programmate in provincia di Modena, tra cui Castelfranco, Sassuolo (oratore Paolicchi), Mirandola (Santarelli) e Novi (on. Sacchetti), mentre ferve la preparazione del Festival provinciale che si terrà la domenica successiva. Papà Cervi presenzierà alla festa che si svolgerà domenica in un rione di Parma; il compagno sen. Giacomo Pellegrini sarà l'oratore della festa di Pordenone.

A Fano, nel festival che si apre oggi, parlerà domenica l'on. Bucci; a San Litardo (Perugia), la festa dell'*Unità* coincide con l'inaugurazione della Casa del popolo; a Terracina, in provincia di Latina, parlerà nel corso della festa di domenica l'on. Polano; a Viterbo, in una festa cittadina, prenderà la parola l'on. Zamponi; a Salsomaggiore di Parma oratore della festa sarà il compagno Osvaldo Negarville.

Una straordinaria ricchezza e varietà di iniziative caratterizza il lavoro delle sezioni dell'Empolese. In questa zona, ogni frazione organizza una sua festa con un carattere particolare, improntato alle caratteristiche locali o alle tradizioni ormai formatesi nel corso degli ultimi anni: così, per citarne alcune, Avane aggiungerà alla serie di attrattive una gara tra cacciatori capannellai, mentre Monterappoli (che divide col Pozzale l'onore di organizzare l'ormai famoso premio letterario) ospiterà domenica prossima la prima riunione della giuria, la quale la successiva domenica al Pozzale sarà chiamata a designare il nuovo vincitore.

Disposto il nuovo assetto delle linee dell'« Italia »

GENOVA, 23. — Mentre si prevede prossima l'impostazione, nei cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, della nuova unità che dovrà sostituire la « Andrea Doria », la società « Italia » ha predisposto un nuovo assetto delle sue linee in modo da assicurare ad esse, e particolarmente a quelle del nord Atlantico, la migliore efficienza, in rapporto alle esigenze del traffico.

Dall'inizio del 1957 e fino a quando non entrerà in servizio la nuova unità, la coppia di modernissime motonavi « Giulio Cesare » ed « Augustus », di oltre 27.000 tonnellate di s. l., finora adibite alla linea del sud Atlantico, saranno destinate alla linea Genova-New York, salvo tre viaggi al Brasile-Plata che le due unità faranno complessivamente in primavera ed in autunno.

Alla linea del Brasile-Plata saranno invece destinate permanentemente le turbonavi « Conte Grande » e « Conte Biancamano » di 24.000 tonnellate s. l. che saranno convenientemente rinnovate e migliorate nei servizi e nelle sistemazioni, specie della terza classe, con ulteriore aumento delle cabine e limitazione dei cameroncini.

Con tale assetto la linea del Nord America sarà servita nel 1957 da cinque navi: « Colombo », G. Cesare », « Augustus », « Saturnia » e « Vulcania ».

Il sindaco di Arsiero muore in Consiglio

VICENZA, 23. — Il sindaco di Arsiero, cav. Stefano Lazzarotto, è deceduto per infarto cardiaco mentre presiedeva una riunione del Consiglio comunale.

FORSE OGGI LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI ALLA MAGISTRATURA

Un noto professionista avrebbe diretto l'attentato all'arcivescovado di Milano

Appena saputo che il Volpi aveva parlato, pare sia partito per una crociera — I responsabili del criminoso episodio sarebbero sette — Altre confessioni

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 23. — Forse entro la giornata di domani il questore Modica comunicherà ufficialmente i risultati conclusivi dell'indagine compiuta in relazione all'attentato dinamitardo contro la Curia milanese, avvenuto, come è ormai noto, la notte del 5 gennaio scorso. Anche nella giornata di ieri sono proseguiti da parte del dott. Reale e del dott. D'Onofrio, della Squadra mobile, gli interrogatori, i sopralluoghi e gli accertamenti. Oltre al solito Alberto Volpi, colui che per primo fece delle rivelazioni autoaccusandosi, fra l'altro, di aver preparato lo ordigno, sono stati interrogati altri individui due dei quali, a quanto pare e sembra più che certo, hanno confessato d'essere stati complici del Volpi.

A loro volta costoro avrebbero armato altre persone che sono state passate al setaccio, a loro volta, della polizia. Sembra, quindi, che sei o sette persone, tutte appartenenti o che comunque hanno appartenuto al MSI abbiano partecipato direttamente o indirettamente all'attentato dinamitardo; alcune avrebbero acquistato il tritolo, altre avrebbero confezionato l'ordigno.

In mezzo a costoro, che saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per aver partecipato all'attentato dinamitardo o per calunnia o anche per simulazione di reato, non sappiamo se si trovi anche il mandante di questa « gang ». Secondo un quotidiano del mattino si tratterebbe d'un noto professionista milanese, che finanziò e diresse la ignobile impresa. Questo noto professionista risulta essere in condizioni economiche più agiate ed occuperebbe inoltre un posto di molto rilievo negli ambienti neofascisti della nostra città. Ora, benché alcuni di questi dati collimano con la figura dell'avvocato Noja (il quale, come si ricorderà, era stato incolpato dal Volpi di aver partecipato all'azione dinamitarda) non si tratterebbe di quest'ultimo. A quanto è stato accertato, questo ineffabile pezzo grosso del MSI *milanese, non appena a conoscenza* che l'Alberto Volpi aveva avuto un colloquio con un magistrato in seguito al quale uscì da San Vittore mentre gli altri vi rimasero, abbandonò in tutta fretta Milano e, per quanto si sa, si troverebbe in questi giorni in crociera nel Pacifico.

Ad ogni modo riteniamo che la polizia sa già di chi si tratti ed è in possesso di tutti gli elementi atti ad incriminarlo Comunque domani, e sembra [illegible] si saprà con esattezza quanto è stato fatto e concretizzato dalla polizia e dalla Autorità giudiziaria, che da parte [illegible] ha svolto pure delle indagini in merito.

In relazione quindi alle rivelazioni di Alberto Volpi, i giovinastri missini per un motivo o per un altro implicati nell'attentato dinamitardo dovrebbero essere questi: Settimo Bazzi, Eliseo Nova, Hermes Vecchia, Carlo Cola e Domenico Pecoli. Alcuni di essi come, riferimmo a suo tempo, furono gli attentatori alle sedi di organizzazioni democratiche

Ma, oltre ai nomi riportati risulterebbe che altri elementi, appartenenti al MSI, o comunque ad esso molto vicini, siano coinvolti nel grave fatto. E ciò è potuto accadere in seguito ai numerosi interrogatori avvenuti in questi ultimi giorni negli uffici della « Mobile » milanese. Dopo la confessione resa dal Volpi, altri due suoi complici, almeno uno certamente, hanno confessato di aver partecipato all'attentato: a loro volta avrebbero fatto altri nomi. Costoro, rintracciati, sono stati poi convocati in questura.

Ieri, dopo giorni e giorni di interrogatori, di perquisizioni e di accertamenti i funzionari di polizia pare abbano chiuso definitivamente le indagini. Malgrado si stiano trincerati nel più assoluto riserbo, riteniamo che qualcosa di positivo sia stato fatto.

Ad ogni modo, fino a stasera, dopo gli ultimi accertamenti fatti nel pomeriggio, accertamenti considerati di « esattezza e di vericidità », il rapporto completo non era stato ancora trasmesso alla Autorità giudiziaria. Quindi, soltanto quando le autorità verranno in possesso di tale rapporto si verrà a conoscenza dei risultati

Messaggio di Gronchi al Presidente rumeno

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al dottor Petru Groza, presidente del Presidium della Grande assemblea nazionale rumena, a Bucarest: « Ricorrendo festa nazionale mi è gradito inviarle, signor Presidente, i più sinceri voti augurali del popolo italiano e miei per il prospero avvenire della Repubblica rumena e per la sua personale felicità. Giovanni Gronchi ».

Scontro ferroviario nella stazione di Foggia

FOGGIA, 23. — Uno scontro ferroviario fortunatamente senza vittime, è avvenuto nella stazione di Foggia. Per il mancato funzionamento di uno scambio, il direttissimo Milano-Lecce è stato avviato su un binario morto sul quale erano in sosta due automotrici Il cozzo tra i due convogli è stato violento Sono rimasti lievemente feriti il macchinista Giacomo Foschi, il deviatore Diodoro Ricci ed il conduttore principale Luigi Corsanti, del personale addetto alle automotrici I danni al materiale ferroviario sono rilevanti. Il direttissimo è ripartito per Lecce con 45 minuti di ritardo

Colloquio di Segni con l'ambasciatore Luce

L'on. Segni ha ricevuto ieri mattina al Viminale l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce. Nel lasciare il Viminale, l'ambasciatore ha detto ai giornalisti di essersi recata dal Presidente del Consiglio in visita di cortesia dopo la sua lunga assenza dall'Italia. Con l'occasione ha avuto uno scambio di idee con Segni su vari problemi in generale.

Sentenza a Bologna contro il foglio di via

Il Tribunale ha applicato la sentenza della Corte costituzionale che abroga il provvedimento di polizia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA, 23. — Nella sua ultima seduta della sessione feriale il Tribunale di Bologna presieduto dal dottor Brunozzi (P.M. dr. Lucchetti), conformemente alla recente disposizione con la quale la Corte Costituzionale ha abrogato l'art. 157 delle leggi di P.S., cioè quello relativo al foglio di via obbligatorio qualora esso sia stato applicato per ragioni politiche o in ogni caso senza una dettagliata motivazione, ha mandato assolti perchè il fatto non costituisce reato due imputati già « puniti » dal pretore per non aver ottemperato agli obblighi del provvedimento di polizia da cui erano stati a suo tempo colpiti.

Elena P[illegible] e Giuseppe De Santis, tale il nome dei due giudicati, sono stati pertanto i primi a vedere riconosciuti nei loro confronti i diritti previsti dall'art. 16 della Costituzione la quale, com'è noto, afferma che ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale.

Molte e severe erano state le critiche e le proteste mosse in tutti questi anni dal movimento democratico contro le continue violazioni della Carta costituzionale perpetrate dal potere esecutivo. Tuttavia si continuava a pescare a man salva dal codice fascista le più inique disposizioni e ciò specialmente quando si trattava di impedire o quanto meno limitare i diritti delle forze di opposizione.

L'istituto del rimpatrio coatto è stata una delle sanzioni predilette da coloro che non avevano voluto accorgersi che Scelba non era più ministro dell'Interno.

Tale misura di pretto stile fascista ha avuto una larghissima applicazione nel sud per impedire che i dirigenti politici e sindacali delle organizzazioni popolari guidassero la lotta di quelle popolazioni per la terra e il lavoro.

Non sono mancati, però, scandalosi esempi anche nel Nord e soprattutto nel Bolognese. Nessuno infatti avrà dimenticato ciò che accadde nel dicembre del '54 al professor Alighiero Tondi, l'ex direttore dell'Istituto di cultura religiosa della pontificia Università Gregoriana. Ospite della nostra città per un ciclo di conferenze, egli venne « sequestrato » a Savigno (un piccolo comune montano della provincia allora dominato da una sindachessa democristiana) da alcuni funzionari di P.S. che gli avevano dato la caccia per tutta la giornata: tradotto in questura venne poi « rimpatriato » a Roma sotto adeguata scorta, con l'ordine perentorio di non mettere più piede nel territorio del quale veniva scacciato.

Nè sono mancati altri episodi egualmente vergognosi. Più che legittima quindi, appare la soddisfazione con la quale l'opinione pubblica ha accolto il verdetto.

Incendiato un bosco nei pressi di Imperia nella "terra di nessuno,, che fu teatro della guerra

Impetuosa avanzata del fronte delle piogge - La temperatura in continua diminuzione in tutta la penisola - Tranquillanti previsioni per i prossimi giorni

[illegible] segnati: una nuova situazione si va determinando, grazie a la prima perturbazione atlantica, che con direttrice da Nord-Ovest, ha ormai interessato tutta la penisola, hanno luogo a fenomeni più intensi nel Nord.

Le regioni settentrionali e centrali, specie quelle del versante adriatico, sono interessate da una perturbazione che apporterà nuvolosità intensa e piogge anche a carattere temporalesco. Possibilità di rovesci anche su più alti rilievi [illegible] regioni meridionali e sulla Sicilia la nuvolosità intensa nella notte andrà via via scemando nella tarda mattinata. Potranno aversi piogge sparse e temporali isolati. Sulla Sardegna il tempo si manterrà incostante con nuvolosità e schiarite irregolari. Temperatura in lieve diminuzione specie sulle regioni settentrionali.

Le ultime folate di caldo tropicale hanno provocato una serie di paurosi incendi. Un bosco di 200 ettari, tra Bevera e S. Lorenzo, nei pressi di Imperia, è andato completamente distrutto. Lo immane falò è arso per oltre otto ore, alimentato dalle esplosioni degli ordigni di guerra, nella zona ancora non sminata, « terra di nessuno », al fronte, nel conflitto tra l'Italia e la Francia, nel giugno 1940. Vigili del fuoco di Ventimiglia, San Remo e Imperia, coadiuvati da carabinieri e agenti di P. S., hanno prestato la loro opera nel tentativo di arginare il terrificante incendio. Il litorale di Ventimiglia, d'altra parte, è stato spazzato da una violentissima mareggiata.

Due cascine sono state incendiate dai fulmini nel Biellese. Numerosi incendi si sono verificati in varie località dell'Abruzzo e del Molise, e precisamente al Castello del'Aquila, a Dogliola (Chieti), a Gamberale, in provincia di Campobasso, a Perazzano Sembuce. Danni per oltre 60 milioni di lire si sono avuti nel Catanzarese: nelle frazioni di Fiumarello e Fiano 420 ettari di terreno coltivato a frutteto sono andati distrutti.

Un vasto incendio, scoppiato nell'agro di Carsoli, è stato domato dopo lunghe ore dai vigili del fuoco, accorsi dall'Aquila e da Roma: fiamme altissime avanzavano su un fronte di due chilometri. Danni ingenti. Un altro pauroso incendio, che per fortuna è stato prontamente domato dai vigili del fuoco di Torino, è scoppiato ieri pomeriggio nella pineta del castello di Avigliana, poco distante dal dinamitificio « Nobel ».

I temporali, che stanno scendendo dal Nord, hanno provocato gravi danni alle colture. Nelle prime ore di ieri, quando pure una pioggerella cadeva su Roma e su Napoli, le campagne del Veronese sono state scompigliate da violentissimi temporali producendo danni per oltre 150 milioni di lire nel solo comune di Lavagno, martellato dalla grandine. Il muro d'acqua abbattutosi nelle campagne di Bolzano ha provocato alluvioni e frane nelle strade di Val Senales, Val Sarentino, ecc.

E' piovuto anche a Milano. Il rovescio d'acqua di ieri sera ha notevolmente abbassato la temperatura. Un violentissimo temporale è scoppiato ieri in Val di Susa, dove la temperatura è crollata a 7 gradi; nelle montagne è nevicato. Anche il Novarese è stato teatro del maltempo: il contadino Andrea Quaglia è stato ucciso da un fulmine. Trombe d'acqua di estrema violenza sono precipitate ieri nell'Astigiano. Un violento fortunale ha imperversato ad Acqui Terme: un fulmine ha messo fuori servizio una centrale elettrica. E' piovuto anche a Firenze. Nelle campagne del Vercellese la grandine ha distrutto le colture fino al 70 per cento.

LE REAZIONI DELLA STAMPA E DELL'OPINIONE PUBBLICA AI CRIMINI DELLA MAFIA

I 54 commissionari del mercato di Palermo non hanno mai avuto una licenza dalla questura

Sollecitata una rigorosa inchiesta dell'Assemblea regionale - Le rivelazioni di un giornale di Messina - I funerali di Antonino Cottone - I legami politici ed economici della mafia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 23 — *I tenebrosi delitti a catena degli ultimi giorni, ricollegati a quelli del recente passato, hanno suscitato enorme impressione ed allarme nella opinione pubblica isolana e nei circoli del continente più attenti alle cose siciliane.*

Le sentenze capitali eseguite nei confronti dei vari Galatolo, Cottone, Saccaro, Paparopoli, Greco e di altri personaggi di identico stampo hanno praticamente riproposto, e questa volta con particolare forza, il problema di iniziare una efficace lotta contro la massiccia, articolata e potente organizzazione criminale che qui è più prospera e vitale che mai Fatto particolarmente importante, e che rivela la generale esigenza di una sostanziale svolta nella lotta contro le organizzazioni mafiose. E di questa esigenza si fanno portavoce più o meno i quotidiani siciliani e le agenzie di stampa.

Così il foglio ufficioso di Palermo, il Giornale di Sicilia, afferma che « a Palermo ed in provincia il fenomeno delinquenziale, che ha raggiunto vaste proporzioni, non accenna a diminuire di intensità e, per quanto circostanziato a determinati ambienti, per quanto originato da contrasti tra elementi ben definiti e per una sete di predominio, indubbiamente cupo e fosco, rivela tuttavia la sua gravità, riconferma la esistenza di nuclei di malavita, che ancora nell'isola non si è riusciti ad eliminare ». L'organo regionale della DC, Sicilia del Popolo pur tentando una debole difesa di ufficio dell'operato delle forze di polizia, così soggiunge: « I colpi più gravi vengono compiuti da non pregiudicati e predisposti con una tecnica " moderna ", fatta di sorpresa e di accuratezza. Non è più il malvivente che si da alla macchia e si pone contro la legge ed i suoi rappresentanti. Interessi ben diversi ruotano in un giuoco, che sfugge alla generalità e che le forze dell'ordine stanno cercando di scoprire ».

Abbiamo già detto ieri quali e quanti siano i visibili addentellati, con i quali questi ultimi due delitti si collegano a quelli precedenti! Ma l'altro importante e fondamentale aspetto delle attività criminali della Sicilia occidentale si è generalmente imposto all'intera opinione pubblica: quello della precisa e stretta concomitanza tra interessi criminali, attività economiche illecite e relazioni politiche.

PALERMO — Il nuovo mercato dell'Acquasanta, teatro di intrighi e violenze della mafia

Por fine al silenzio

Ieri sera a Villabate si sono svolti i funerali del capo mafia Cottone, il potente e rispettato « Zunino », uno dei luogotenenti del defunto re della mafia, Calogero Vizzini, l'uomo la cui abitazione in periodo elettorale era meta di un interminabile pellegrinaggio da parte di uomini politici governativi che si contenderanno il suo appoggio; lo stesso « Zunino », figlio di calzolaio e macellaio, che nel giro di due o tre anni era divenuto misteriosamente uno dei più ricchi proprietari di agrumeti. Non ci soffermeremo molto a descrivere la pompa di queste esequie, alle quali molti uomini politici di primo piano non hanno potuto partecipare (con dolore) solo per evitare di mettersi pericolosamente in mostra.

Ebbene, la figura del Cottone ci sembra che riassuma nel modo più completo i tre aspetti della moderna organizzazione criminale, contro il cui potere finora non è stato mosso alcun convincente attacco, e cioè: delitti, affari, politica. Formula che, naturalmente, è... reversibile! Appunto sotto il profilo del legame tra interesse economico ed attività criminale va vista la situazione esistente nel grande mercato ortofrutticolo di Palermo.

Così il messinese La Gazzetta del sud *afferma questa mattina: « Una inchiesta disposta dal Consiglio comunale avrebbe accertato che lo Ufficio annona del Comune di Palermo non ha preteso il rilascio della regolare licenza di esercizio da parte della questura per i 54 commissionari, che gestiscono stands all'interno del mercato ».*

E così continua: « Anche su questo punto è indispensabile una severa e rigorosa indagine. Ne verrà fuori del marcio forse e forse moltissimo. Ma tuttavia la guerra dei due ganghi mafiosi non ha solo queste origini. Non si tratta di supremazia del mercato ma di lotta per la supremazia su interi settori della vita cittadina. La guerra è per selezionare il gruppo dominante, il clan dei clan ».

L'analisi del corrispondente palermitano del giornale messinese ci sembra assai verosimile.

Per questo scorre a fiumi il sangue; i gruppi criminali si azzannano contendendosi selvaggiamente tutte queste vacche grasse. Non c'è alcun dubbio allora che bisogna andare alla base dalla quale scaturiscono i delitti: manifestazioni esteriori della lotta di interessi. E in genere anche su questo concorda la stampa isolana. E allora, se la gente sa, la polizia sa, e anche la magistratura forse sa o intuisce dove e chi sono i responsabili — come afferma ancora la Gazzetta del Sud *— se, come afferma il* Giornale di Sicilia, *il fenomeno delinquenziale è circoscritto a determinati ambienti; se, perfino,* Sicilia del Popolo *mostra di sapere che i delitti più gravi vengono compiuti da non pregiudicati, perchè mai la polizia continua con l'andazzo burocratico, perchè si ferma dinanzi a certe porte, perchè adotta sistemi buoni solo per la cattura di ladri di galline?*

Questi interrogativi vengono posti ad ogni esplosione di criminalità ma restano senza una risposta soprattutto, senza una risposta nei fatti E questo silenzio, dinanzi allo schok subito dall'opinione pubblica, non è più tollerabile. Sembra addirittura che abbia suscitato anche notevole imbarazzo negli ambienti del governo regionale i quali avrebbero ispirato una nota emessa stamane dalla agenzia di stampa Sicilia Informazioni, *solitamente molto vicina al presidente Alessi*

Nella nota si riconosce che la situazione dell'ordine pubblico in provincia di Palermo desta serie preoccupazioni per il succedersi impressionante di gravi delitti che la stampa considera connessi ad attività inerenti al mercato ortofrutticolo, connessione che la polizia considera invece del tutto inesistente. La nota prosegue affermando che risulta perlomeno incauta la esclusione di una connessione tra i delitti sostenuta dal questore Rateni, mentre si impone una indagine approfondita sulla situazione del mercato ortofrutticolo di Palermo e sugli elementi di mafia che potrebbero caratterizzarne la vita.

Un ampio dibattito

I fatti sono troppo gravi — continua Sicilia Informazioni *— e negli ambienti dell'opinione pubblica palermitana,* come negli ambienti politici regionali *(la sottolineatura è nostra) si ritiene che non debbano essere nè minimizzati, nè deformati attraverso dichiarazioni pubbliche che potrebbero essere successivamente smentite dalla triste realtà nella quale ci muoviamo. I nuovi crimini a Palermo pongono però con maggiore forza il problema dell'ordine pubblico in Sicilia. E' ormai il caso di dire che i siciliani hanno diritto ad una polizia perfettamente efficiente. I delitti a catena — si afferma nella nota — dimostrano la carenza dell'attività investigativa mentre negli stessi ambienti della polizia si intravede una situazione interna non del tutto soddisfacente.*

La nota si conclude con l'auspicio di un ampio dibattito sul problema dell'ordine pubblico in Sicilia, in sede giornalistica e in sede parlamentare.

Come si può costatare, la battaglia delle sinistre contro la turpe e sanguinaria realtà della organizzazione criminale, la battaglia del nostro giornale perchè si colpisse senza omertà e senza debolezze nel cuore della mafia, ha ottenuto alcuni frutti nella coscienza di tutti gli onesti siciliani. Diciamo che questo è il momento per agire, per imporre il rispetto della legalità e per colpire indefessibilmente quelle oscure eminenze che sul delitto hanno fondato le loro fortune. L'art. 31 dello statuto della nostra autonomia non ammette equivoci quando attribuisce al presidente della Regione la responsabilità dell'ordine pubblico in Sicilia. L'on. Alessi non solo ha il dovere di favorire un ampio dibattito all'Assemblea regionale, ma ha anche il dovere di accertare la efficienza dei nostri organi di pubblica sicurezza: occorre, in definitiva, sapere se essi sono o no all'altezza della situazione, bisogna vedere come devono essere cambiati i sistemi e le forme di organizzazione della polizia Occorre che la Assemblea regionale deliberi una seria inchiesta su questi problemi e sulle attività criminali organizzate nella isola.

FEDERICO FARKAS

LA POLIZIA E' ARRIVATA TROPPO TARDI

Ladri e incettatori di bestiame riuniti a "convegno,, a Padova

Fermi e arresti sono stati però operati nelle 4 province dalle quali provenivano - Un confidente della polizia assassinato dai malviventi

PADOVA, 23 — Uno stranissimo convegno, del quale è venuta a conoscenza la polizia, è avvenuto giorni fa a Badia Polesine. Il convegno, se così si può chiamare, era costituito da ladri e incettatori di bestiame. I convenuti allo strano « congresso » erano di quattro province e cioè: Verona, Ferrara, Rovigo e Padova. Probabilmente stavano esaminando e discutendo alcune importanti questioni che... li riguardavano strettamente

Informata della cosa, la polizia si recava sul luogo del convegno ma purtroppo questo era già terminato e gli agenti potevano soltanto arrestare, seguendo alcune tracce, due individui. Frattanto anche nelle altre province « incriminate » la polizia si metteva in moto e ha finora provveduto al fermo di una quindicina di persone.

Seguendo alcune tracce, a questura di Bologna, su segnalazione di quella di Rovigo, ha provveduto a organizzare una battuta nella provincia e più precisamente nei dintorni di Molinella. Nei pressi del fiume Reno, infatti, in un capanno è stato trovato il cadavere di un giovane di 27 anni detto « il ferrarese » il quale era appunto uno degli indiziati Il giovane era stato colpito alla testa con una pistolettata in quanto pare fosse stato un confidente della polizia.

La questura della nostra città, intanto, seguendo alcune rivelazioni di incriminati si recava in quel di Sant'Angelo di Piove nell'intento di arrestare il pregiudicato Cesare Bellotto, ricercato da tempo per furto di bestiame e mancato omicidio Gli agenti facevano irruzione nella casa del Bellotto, ma questi riusciva a fuggire da una finestra e, pratico dei luoghi, si rendeva uccel di bosco. Nella casa però venivano arrestati quattro complici che non avevano fatto in tempo a svignarsela.

La folla ignara aiuta i contrabbandieri nella fuga

COMO, 23 — Un curioso episodio ha caratterizzato una fase dell'operazione che quotidianamente gli agenti della guardia di finanza compiono per reprimere il contrabbando nei paesi rivieraschi del Lago di Como

A Musso, un paese dell'alto lago, un motoscafo della Guardia di Finanza in servizio di perlustrazione scorgeva alcuni uomini che si muovevano con sospetto

I finanzieri lasciavano che la barca entrasse in acqua, poi sparavano due colpi in aria con la pistola lancia razzi « Very », per richiamare rinforzi sul posto. A questo punto si verificava un fatto inatteso: i razzi erano interpretati dalla popolazione del paese come l'inizio di uno spettacolo pirotecnico così che tutti gli abitanti si riversavano sulle rive del lago per seguire da vicino i bagliori Conseguenza: i 28 contrabbandieri, che stavano per essere bloccati dalla Guardia di finanza si intruffolavano tra la folla e riuscivano a fuggire.

Dilaniati da un ordigno

CASERTA, 23 — Per l'esplosione di un ordigno, che si ritiene residuato di guerra, l'11enne Francesco Palumbo è morto ed il fratello Paolo di 16 anni è rimasto gravemente ferito.

Il Palumbo, che in un fondo di proprietà del padre a Caiazzo aveva rinvenuto l'ordigno esplosivo, si era messo a smontarlo battendovi sopra una grossa pietra. La improvvisa deflagrazione l'ha investito in pieno uccidendolo sul colpo Il fratello raggiunto da numerose schegge, si trova ricoverato in fin di vita all'ospedale di Caserta.